

## I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PROMOTORI FINANZIARI

### La Buona Scuola, Anasf sostiene l'educazione finanziaria

di **Mattia Suardi**

**L** tema dell'educazione finanziaria dei giovani è ormai da qualche anno oggetto dell'attenzione delle istituzioni internazionali e dei governi di diversi Stati. Già nel 2007 la Commissione europea sottolineava infatti che l'educazione finanziaria è un importante elemento a servizio di tutte quelle politiche volte a dare ai cittadini gli strumenti per prendere decisioni coerenti rispetto alla propria situazione finanziaria. A tal riguardo, da tempo Paesi come Stati Uniti, Regno Unito e Francia attuano politiche di alfabetizzazione finanziaria.

Anche in Italia il tema è a volte presente nel dibattito pubblico, sebbene la concreta attuazione di progetti di educazione finanziaria sia stata per lo più lasciata a singole iniziative di carattere territoriale, provenienti principalmente dal mondo associativo. Il ruolo della formazione finanziaria dei cittadini non deve tuttavia essere trascurato, specie se si considerano i risultati poco confortanti che, in una recente ricerca Oese, gli studenti italiani hanno conseguito nelle prove di alfabetizzazione finanziaria: il nostro Paese si colloca infatti al penultimo posto in una classifica di 18 Stati (13 dei quali membri Oese).

Al tempo stesso, è infatti importante notare che la diffusione di una cultura dei diritti dei risparmiatori è realizzabile attraverso iniziative che, integrando l'offerta formativa del sistema scolastico, sappiano trarre spunto dalle reali

esigenze dei cittadini. L'educazione finanziaria rientra a pieno titolo tra queste iniziative. La capacità di definire i propri obiettivi di vita e di saper assumere scelte di investimento in modo sempre consapevole e responsabile può infatti essere migliorata attraverso l'apprendimento dei concetti legati al ciclo di vita del cittadino-risparmiatore e a un'adeguata pianificazione finanziaria. Nello specifico, un programma di educazione finanziaria efficace, rivolto agli studenti, non deve semplicemente basarsi su nozioni, ma deve piuttosto avvalersi di contenuti interattivi che, stimolando gli interessi e le motivazioni di ciascuno, utilizzino anche simulazioni, esercitazioni e test di verifica per sviluppare una serie di «competenze a servizio del cittadino».

Anasf ha da tempo fatto proprie queste indicazioni, come testimonia anzitutto l'esperienza che l'Associazione ha realizzato a partire dal 2009 con il progetto di educazione finanziaria Economicamente® - Metti in conto il tuo futuro, rivolto agli studenti della scuola superiore. Ad oggi il progetto - ideato in collaborazione con Progetica, partner specializzato in tema consulenza e formazione - è attivo in più di 174 scuole e oltre 542 classi in 66 province di 19 regioni italiane. Anche grazie all'esperienza maturata attraverso il progetto Economicamente®, dal 2010 l'Associazione partecipa inoltre al Tavolo di lavoro promosso dall'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, unitamente ai principali enti che hanno avviato espe-

rienze di educazione finanziaria. Nello specifico, il Tavolo di lavoro rappresenta una forma di cooperazione tra settore pubblico e soggetti privati che testimonia la necessità di coordinare le iniziative provenienti dalle singole realtà, al fine di rendere più organico e sistematico il panorama dell'offerta formativa.

Proprio sulla base di questo principio di collaborazione tra attori pubblici e privati, Anasf ha recentemente deciso di inviare un proprio contributo alla consultazione «La Buona Scuola», che il Governo italiano ha tenuto dal 15 settembre al 15 novembre. La consultazione è stata concepita come un ampio dibattito, articolato per singoli temi-obiettivi, volto a raccogliere tutti i possibili contributi per progettare la scuola italiana del futuro.

Nel proprio contributo Anasf ha ricordato che negli ultimi anni alcuni significativi progetti di educazione finanziaria, volti a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema, sono stati realizzati proprio dal settore privato e, in particolare, dalle realtà associative. In particolare, l'Associazione ha sottolineato che queste iniziative rappresentano un patrimonio che non deve essere perduto e, anzi, va valorizzato. Un progetto di ampio respiro come la Buona Scuola può pertanto servire a tale scopo, perché può consentire l'attivazione di molteplici canali istituzionali per coordinare e supportare tutte le iniziative nate spontaneamente, dando così un contributo fondamentale alla formazione dei cittadini.